Anno I. Udine — Mercordì-Giovedì 22-23 Maggio 1878 N. 115.

IL CITTADINO ITALIANO

Abbonamento postale

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. **20**; Semestre L. **11** — Trimestre L. **6**.
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. **5**. Fuori Cent. **10** Arretrato Cent. **15**.
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bortolomio, N. 14 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere anticipati.

E non la vogliono capire!

Così ho esclamato, lettori miei benignissimi, al leggere la lugubre litania che non finisce mai dei reati che funestano così sciaguratamente il nostro paese. Sono omicidii consumati, omicidj mancati (ricordatevi che copio dalla statistica dei medesimi fresca di forno); ferimenti gravi, rapine, furti qualificati, estorsioni violente, grassazioni, fughe di cassieri e tutto quell'altro fatale corteo che tien dietro a simile lordura. La cifra di tutta questa roba nel 1876 è spaventosa. 1949 omicidii; i mancati furono 1581; i ferimenti 6222; le grassazioni 2299; le estorsioni violente 657; i furti 29,933 compresa la tabacchiera di S. Eccellenza De Sanctis Arcade tabaccoso.

***

Che ve ne pare? Sentite: A rischio di farmi melare bisogna che la butti fuori schietta, e che dica risolutamente che tutta questa roba qui così spaventosamente abbondante è frutto della civiltà presente ladrona, arruffona, mettiscandali ed assassina. Sentite ancora: quel mago (mago nel vestito, nel cappellaccio, nell'andare, nel fare, nel dire) ch'è l'onor. sig. Quirico Filopanti, giorni sono in publico parlamento disse male dell'Enciclica del Papa, e, al solito, la disse nimica della civiltà vera. E per vera intende la sua. Ora quelle parole erano al Filopanti ricacciate in gola da chi messe fuori questa dolente statistica, per quale gli fu detto: Ecco la civiltà che noi abbiamo: civiltà di rapine, di furti qualificati, di omicidii mancati e non mancati, di estorsioni ecc. ecc. E chi legge fra rigo e rigo conclude e dice: La vera civiltà vera (scusate il bisticcio) è quella che propugna il Papa nella sua Enciclica e che da Cardinale propugnò nelle celebri sue pastorali.

***

Peccato che non la vogliano capire! Ma dovrebbero persuadersi una volta che a farla finita con tutto questo marrame l'unica è di accettare a statuto della novella civiltà il Sillabo, vale a dire abolire dalla pratica di Governo tutte quelle proposizioni che ivi sono condannate come altrettanti errori perniciosissimi alla società. Invece la progresseria, del Sillabo dice roba da chiodi, ed ecco le grassazioni, i furti qualificati di personaggi qualificati, gli omicidii mancati e non mancati, le estorsioni violente ecc. ecc. allagare spaventosamente tutto il bel paese.

***

E volete proprio vedere che simile lordura vien giù netta netta dai principii posti dalla progresseria? Eccovelo tosto dimostrato.

Dov'è, in fede vostra, che quei principi sono più altamente predicati? Non la sbagliate certo a dire che *in Roma*. Ebbene in Roma e nella provincia Romana avvennero il maggior numero di omicidii, di ferimenti gravi, di estorsioni violente.

Donde provengono in maggior numero gli uomini della progresseria? Dalle provincie napoletane e siciliane; ed ecco che *charta cantat* che quelle provincie tengono in siffatte opere di civiltà il secondo luogo dopo il centro e la mamma della sullodata progresseria.

Badate bene ch'io con ciò non voglio dire che non sieno fior di galantuomini i Mancini, i Crispi, i De Sanctis; ma dico che i principii da loro posti menano a coteste belle conseguenze.

Dunque, a non vederci più oltre *grassati* o derubati, facciamo un po' di giudizio, per carità! e ritorniamo civilmente alla Chiesa, come ci invita Papa Leone XIII, sola àncora di salvezza in questo mar burrascoso in cui navighiamo.

Anzi a controstimolo di tanto male voglio qui soggiungervi un articolo levato di peso.... indovinate donde? dal *Fanfulla* per lo appunto, dove vedrete il bene sociale delle istituzioni della Chiesa anche in mano (non inorridite uomini schizzinosi del progresso!) anche in mano dei Gesuiti.

Il titolo glielo metto io e poi levo di peso perinsin le virgole, chè anche quelle in questo articolo valgono tanto oro.

Il vantaggio sociale dello istituzioni della Chiesa.

« A *Fanfulla* tempo fa è occorso di far menziono del padre Lafont della Compagnia di Gesù che celebrò nella Chiesa cattolica di Calcutta un solenne funerale alla memoria di Vittorio Emanuele.

« Ciò ha dato occasione ad un egregio e dotto nostro concittadino, amantissimo dei viaggi, dal quale altra volta *Fanfulla* ebbe una particolareggiata relazione dell'avvenuta proclamazione dell'impero indiano a Delhi, *di scriverci alcune interessanti notizie relative* tanto al collegio di Calcutta quanto all'opera dei missionari italiani in altre parti del mondo.

« Il padre Lafont, celebre fisico e astronomo — che ho avuto l'onore di conoscere —, è il direttore di un collegio che conta circa ottocento allievi fra interni ed esterni de' quali oltre la metà professano la religione riformata. Ma gli Americani, i Tedeschi e gli Inglesi residenti a Calcuta non hanno l'intolleranza di certa *gente che conosciamo* noi, e non esitano punto a lasciare che i loro figli imparino dai padri della Società di Gesù. Gli scienziati italiani che alcuni anni sono furono mandati in Asia per osservare il passaggio di Venere sul disco del sole, conobbero da vicino il padre Lafont, ne ammirarono la scienza profonda, l'aureo carattere, l'animo gentile. Uno dei nostri — il Tacchini addetto all'Osservatorio di Palermo — gli suggerì di supplire ad una mancanza notata nell'*Osservatorio astronomico* del detto collegio, cioè il difetto di un sito destinato esclusivamente allo studio delle macchie del sole e di tutti i fenomeni che offre l'astro maggiore. Il padre Lafont prese impegno di costruire questo spettroscopio: vi riuscì e volle intitolarlo *Agli Italiani*. Chi scrive ebbe la soddisfazione di visitare questa creazione pochi giorni dopo che era stata solennemente inaugurata.

« Ma non è solo a Calcutta che i padri della Compagnia di Gesù — nell'India inglese sono tutti belgi — sanno procacciarsi stima e riverenza, e si rendono benemeriti della civiltà e della scienza, ma in tutte le altre regioni dell'Asia, dove sono stabiliti. In China, per esempio la casa tenuta dai gesuiti francesi a Si-kavé, presso Shangai, è una vera meraviglia. Non vi è, si può dire, mestiere, arte o professione che non siano *colà insegnati a molte centinaia di indigeni* raccolti in quello stabilimento sin dalla più tenera età. Nè si tralascia dal coltivare le scienze; stupenda è la biblioteca; ragguardevolissimo il gabinetto di fisica; in ottime condizioni d'avviamento il museo, che comprende tutti i rami della storia naturale. Ed è importantissimo l'Osservatorio astronomico, dove religiosamente si conserva un preziosissimo dono del compianto padre Secchi, che donò pure una macchina di sua invenzione *all'Osservatorio di Calcutta*. E questo e quell'Osservatorio sono in corrispondenza cogli Osservatori europei, e Si-kave è anche in continue relazioni col celebre scienziato parigino abate Moigno: forse avrei dovuto dire *era* poichè mi viene un sospetto che il detto abate non sia più in vita.

« Agli Stati Uniti di America ed in Asia, dappertutto dove si fa sentire l'influenza inglese, la libertà di coscienza è *un vero* dogma, un dogma per tutti, e per tutte le *confessioni, non per alcuni e per alcune* soltanto.

APPENDICE DEL «CITTADINO ITALIANO»

31 **SILENZIO SCIAGURATO**

STORIA CONTEMPORANEA

Alcuni anni prima, profittando delle cortesi e insistenti profferte d'un antico suo assistente diventato farmacista, il Signor Antonio aveva mandato la moglie colla Adelina e la maggiore delle altre due figliuole in Ampezzo di Carnia a passarvi qualche settimana: ed era stato un vero carnovale specialmente per le due fanciulle lo scorazzare in compagnia di qualche montanina o lungo il letto del *Lumiei* e della *Teria* a piantarvi e far girare certi fanciulleschi mulinelli ivi improvvisati: o via per quei dossi e quelle vallicelle che circondano il pittoresco rialzo in cui è situata Ampezzo, scivolando giù per le chine erbose sino al fondo, con poco guadagno certamente degli stivaletti e degli abiti, i quali scusavano in quel caso le slitte. Un'altra volta, aveano fatto le spese della scampagnata Cividale e i suoi dintorni, non escluso il Santuario della Madonna di Monte, e la bella valle degli Schiavi. L'anno innanzi invece tutti e quattro i figliuoli colla madre avevano fatto un giretto per altra parte del Friuli: risalendo cioè sulla sinistra del Tagliamento sino alle ridenti colline di S. Daniele e di lì scendendo a passare le ghiaje del torrente e toccando Valeriano, Pinzano ed altri paeselli, erano venuti a far una sosta di parecchi di a Solimbergo presso una famiglia di antica conoscenza; e di qua procedendo poi verso *Maniago*, erano discesi, sempre a piccole tappe, sino a Montereale e a Pordenone per tornarsene a casa. Era stata una gita deliziosissima per la varia amenità dei siti veduti: e l'Adelina aveva pur sempre vivo davanti agli occhi il magnifico effetto del paese di S. Daniele veduto un po' da lontano: e quello di parecchi castelli e torrioni in rovina sopra certi colli solitarii: e la bellissima strada che corre da Colle a Maniago, fiancheggiata a destra da verdi e fertilissime pendici tutte messe a vigne e pometi, a sinistra da una eguale, ma non disamena pianura. Ma soprattutto aveva colpita la sua immaginazione la stupenda veduta che, col favore d'una giornata singolarmente lucida e serena, aveva goduto da un poggio presso a Valeriano. A settentrione da lungi le brune e nude cime delle Alpi Carniche e più dappresso i paesi un po' meno alpestri di Clauzetto e di Castelnuovo coi loro borghi disseminati: girando verso greco la forra ond'esce e si allarga d'improvviso il Tagliamento, e nello sfondo di quell'apertura, quasi pel vano di una gran porta socchiusa, porzione di quella valle dove stanno Osopo e Gemona: volgendosi poi mano a mano verso levante, le vaghe colline di San Daniele e di Fagagna, e più giù il castello di Udine e più giù ancora l'estuario di Aquileja e di Grado, e persino un lembo del golfo, come uno specchio tersissimo che lontan lontano riflettesse i raggi d'un limpidissimo sole. Era un panorama insomma sì magnifico e pittoresco da non invidiare verun altro spettacolo, per varietà e bellezza di natura più celebrato.

(*Continua*)

« V' è poi un altro dogma, ed è che, senza religione, non vi è libertà, mentre da noi non si sa fare altro che dichiarare quella nemica di questa e impossibile l'esistenza contemporanea dell'una e dell'altra. Quando si attraversano quelle immense praterie che da Omaha sino ai piedi delle Montagne Rocciose sono solcate dalla ferrovia del Pacifico, rarissime s'incontrano le stazioni, e poche sono le case che intorno ad esse si vedono; ma se cinque o sei sono le case, non manca la chiesa — talvolta ve ne sono due di due diverse confessioni — e dopo la chiesa si pensa subito alla scuola e viene ultima la *City-Hall* (casa del comune).

« Ho parlato di stabilimenti belgi e francesi, ma anche quelli eretti per opera delle missioni italiane sono ragguardevolissimi. A Hong-Kong, dove i padri sono quasi tutti lombardi e le suore di carità « canossiane » di Verona, sono numerosissimi e mirabili i luoghi di rifugio aperti a tutti i bisogni dell'umanità che difetta d'istruzione e di conforto tanto allo stato sano che di malattia. All'isola di Ceylan i missionari sono pure tutti italiani, specialmente piemontesi e liguri, provenienti dal collegio di Genova. A Landour, a' piedi dell'Himalaya, i missionari toscani — il superiore è un padre Genesio da Serravezza — hanno creato un numeroso orfanatrofio, e tengono un collegio tecnico, il quale rilascia diplomi di geometra e di ingegnere. E dalla Toscana vengono pure altre missioni dell'India, come in Agra, a Toondla, a' Hyderbebad e altrove; e reca sorpresa il vedere in qual modo il governo inglese — quantunque protestante — rispetta e protegge questi missionari ed i rispettivi vicari apostolici. In ogni luogo dove v'è guarnigione, se vi sono missionari cattolici, uno di essi viene scelto per dire messa ad ora fissa nei giorni festivi, onde vi assistano i soldati e graduati che professano il culto cattolico, ed il governo stesso fissa perciò un'annua retribuzione che varia dalle 25 alle 30 sterline (da lire 625 a 750). Da noi invece si aboliscono i cappellani dei reggimenti, o si ha cura di combinare gli orari in modo nei giorni festivi che quando il soldato può uscire dal quartiere, l'ora delle messe è passata da lungo tempo, e tutto ciò sempre per maggior gloria del principio di libertà di coscienza. Straordinari poi sono i riguardi che il governo inglese usa verso gli alti dignitari ecclesiastici cattolici, e non havvi convegno presso i governatori (pranzi e serate, non feste da ballo) al quale non siano invitati, e si tengono gli inviti, e si vedono frammisti i vicari apostolici ai vescovi e cappellani protestanti. Ciò vidi dappertutto, specialmente a Delhi, delle cui feste ho reso conto a *Fanfulla* nel gennaio del 1876. E potrei dilungarmi su quest'argomento, ma non vado oltre, perchè scopo precipuo di questa mia è stato di far cenno del padre Lafont menzionato nel giornale.

Notizie del Vaticano.

Stamane nel Pontificio Palazzo Vaticano avea luogo il solenne ricevimento di Sua Eccellenza il signor Marchese di Gabriac per la presentazione delle Lettere con cui viene accreditato quale Ambasciatore della Repubblica Francese presso la Santa Sede.

S. E. l'Ambasciatore muoveva col suo seguito in carrozze di gala dal palazzo di sua residenza e giungeva al Vaticano in sulle 11.

Nella prima carrozza avevano preso posto S. E l'Ambasciatore ed il signor Visconte de Croy Chanel, primo segretario; nella seconda, i signori Conte de Kergorlay, terzo Segretario, Adolfo Boutiron, Addetto e il Commend. Deshorties de Beaulieu, Console incaricato della direzione della Cancelleria ed Amministratore gerente dei pii stabilimenti francesi. Finalmente nella terza i signori Manucci padre e figlio, gentiluomini dell'Ambasciata.

Due Camerieri Segreti di Spada e Cappa ricevevano all'ingresso dell'appartamento Pontificio S. E l'Ambasciatore e il suo seguito accompagnandoli sino alla sala degli Arazzi.

La Santità di Nostro Signore circondata dalla sua nobile Corte in abito di formalità e preceduta dal Crocifero, recavasi intanto alla Sala del Trono.

Quindi l'Ill.mo e R.mo Mons. Martinucci, Maestro delle Cerimonie Pontificie, recatosi presso S. E. il nobile Ambasciatore, avea l'onore di accompagnarlo fino all'ingresso della Sala del Trono, ov'era incontrato dal l'Ill.mo e R.mo Monsignor Van der Branden II. di Maestro di Camera di Sua Santità, dal quale in una al seguito fu introdotto e presentato a Sua Santità che era circondata dai Dignitari della sua Corte e dalle sue Guardie le quali facevano ala a diritta e a sinistra del Trono.

Fatte le genuflessioni e baciato il sacro piede di S. E. l'Ambasciatore ha presentato a Sua Santità le Lettere di Sua Eccellenza il Maresciallo di Mac-Mahon Presidente della Repubblica Francese e Le ha significato con acconce parole lo scopo della missione affidatagli e l'omaggio della sua profonda devozione.

Il Santo Padre si è degnato mostrare la sua sovrana soddisfazione per quanto gli era stato esposto dall'Ambasciatore, ha ricordato quanto la Francia abbia ben meritato della Santa Sede, per cui ebbe l'onore di essere chiamata *Figlia primogenita della Chiesa* e ha rivolto finalmente parole di somma degnazione in riguardo della persona di S. E. l'Ambasciatore.

Ritiratosi poscia ogni altro dalla Sala del trono, Sua Santità è rimasta sola coll'Ambasciatore per alcuno spazio di tempo. Dopo di che, riammessa la Corte alla presenza di Sua Santità, Sua Eccellenza l'Ambasciatore ha avuto l'onore di presentare al Sommo Pontefice il personale dell'Ambasciata.

Avuto con ciò termine la sovrana udienza, S. E. è stato ricondotto fino alla soglia degli appartamenti pontifici con lo stesso formalità; da dove accompagnata dai due Camerieri Segreti di Spada è Cappa e scortata dalla Guardia Svizzera, si è recata a visitare S. E. Rma il signor Card. Franchi segretario di Stato di Sua Santità.

Sua Em. Rma ha accolto con la massima affabilità le cospicua visita non che l'omaggio del personale dell'Ambasciata che le è stato presentato da Sua Ecc. l'Ambasciatore, ed a significazione di onore ha riaccompagnato Sua Eccellenza fino alle porte del suo appartamento.

Finalmente S. E. l'Ambasciatore è sceso dagli appartamenti pontifici e per la Cappella del Sacramento si è recato nella Basilica Vaticana a venerare la tomba del Principe degli Apostoli.

COMPLICAZIONI E PREVISIONI.

Abbiamo detto in altro articolo potersi dare una complicazione, la quale costringesse il Principe di Bismark a rivolgere i suoi pensieri dall'Oriente al Nord, dal Bosforo al Baltico: e pare a noi che quella romoreggi e si faccia sentire colà. La stazione navale, che l'Inghilterra intende di tenere nei mari di Danimarca, e l'immediato permesso, che da re Cristiano ne ha essa avuto, costituiscono un fatto di non lieve importanza, che potrebbe involgere la Germania in una guerra, cui non pensava il gran Cancelliere. Esso ha dei conti da saldare colà. La guerra dello Sleswig-Holstein è ancor viva e verde nella memoria di Re Cristiano, al quale non dispiacerebbe di prenderne vendetta ove se gliene porgesse favorevole occasione tanto più che ha inutilmente atteso fin quà l'adempimento dell'articolo V. del trattato di Praga, non punto da Bismark rispettato, in aperta offesa della giustizia e della santità dei trattati, tanto riguardo alla Danimarca, quanto a riguardo dell'Austria. La facile concessione della Danimarca all'Inghilterra non è lieve cosa per vero, e rivela, se non una intera unione fra queste due potenze, certo una simpatia e una comunanza di vedute fra esse, la quale potrebbe in un bel giorno essere tradotta in alleanza offensiva e difensiva.

La stazione navale dall'Inghilterra, dimandata a re Cristiano, ha per iscopo di chiudere i porti della Russia nel Baltico; ma questo provvedimento può rimanere così ristretto? In Germania si fanno i calcoli sui vantaggi, che a lei porterebbe questo blocco: imperocchè, non potendo la Russia fare da' suoi porti uscire le proprie merci, sarebbe costretta procurarsi altri sbocchi, e per via di terra trasportarle agli scali di Germania; ma se Napoleone I ebbe la pretensione che Papa Pio VII chiudesse i suoi porti agl'inglesi, quando pubblicò egli quella sua stramberia, chiamata *blocco continentale*, potrà l'Inghilterra permettere che l'Impero germanico faccia da manutengolo alla Russia? a noi daddovero non pare: onde anch'essa pretenderà che la Germania *chiuda* i *suoi confini alle merci* di Russia, o che almeno ricusi ad esse i suoi scali. Questa complicazione sforzerebbe il principe di Bismark a dichiarare la sua fede, e a uscir finalmente di caserma per quell'azione, ch'ei vorrebbe forse ritardare ancora, ma che alla Massoneria di colà sembra omai ritardata di troppo, ritenendo essa che non sia più lungamente opportuno il temporeggiare di Fabio Massimo. Onde, se l'è così, non parrebbe difficile, che la Massoneria facesse una levata di scudi contro il volere di Bismark, e, come in Parigi, romoreggiasse in Berlino. Costretto egli quindi, per duplice ragione, alla guerra, la miseranda Europa si avrebbe guerra e rivoluzione a un tempo. Nè sarà da reputarsi troppo fantastico chi nell'attentato di Hödel trovasse un segno del mal represso fremere delle sette, imperocchè, non ammessa la insussistente dichiarazione di lui, non sarà da creder nemmanco essersi egli gettato di proprio capo a quella criminosa azione per lasciar fama di sè, siccome Erostrato. Quel braccio è stato certamente da alcuno armato: or da chi mai? Dal giudizio che sarà sull'Hödel pronunciato, verrà forse fatta un po' di luce; ma ne dubitiamo assai, perocchè di rado avvenne che una segreta società abbia fatto condurre un suo sicario al patibolo; massime nel presente secolo, in cui s'è trovata la maniera di difendere, e mandare assolti i regicidi, giudicandoli come usciti di senno.

UNA SBIRCIATA A VOLTAIRE

I.

Mentre gl'increduli d'ogni risma battono la gran cassa per celebrare il centenario del loro famigerato Patriarca, di cui il nostro Monti cantava:

« È costui di Ferney l'empio e maligno
Filosofante, che or tra morti è corbo ».

Ci sembra opportuno di dare una sbirciata allo schifoso figuro di questo forsennato nemico del Cristo affinchè si conosca da tutti la festa satanica che è quella, e la razza di birbi che sono gli idolatri d'un uomo siffatto.

Arouet Francesco-Maria, più noto sotto il mentito nome di *Voltaire*, nacque nel 1694 nei pressi di Parigi. Chateauneuf drudo della famosa Ninon, fu suo padrino e suo primo maestro d'irreligione e di scostumatezza. Studiò alquanto di legge; ma più che a questa, attese, ove più lo tirava il suo genio irrequieto e mordace, a scrivere satire *frizzanti*, tingendo la penna nell'odio il più nero, nella calunnia la più ributtante, e lanciando il frizzo e il ridicolo sugli uomini più venerandi e sulle cose le più sante: per cui fu due volte processato e chiuso nelle carceri della Bastiglia. Maledicendo perciò la patria, le volse le spalle e si ritirò in Inghilterra, ove fattosi amico di Bolingbroke, Tindal, Collings, Tolland, si perfezionò nella funesta scuola dell'ateismo. Dopo tre anni tornò a Parigi, e qui coll'appoggio di Paris Duvernet, fornitore generale dell'esercito francese e della Marchesa di Chatelet ottenne grande smercio delle sue opere quanto numerose altrettanto empie ed oscene. Per comunanza d'idee anticattoliche entrò in favore altissimo di Federico II°, Re di Prussia; per cui invitato da esso si trasferì a Postdam nel 1749. Ma le amicizie fra tristi non durano. Ambidue superbi e rotti ad ogni vizio, cercarono di soverchiarsi l'un l'altro nel frizzo e nell'empietà. Voltaire correggendo i versi di Federico, diceva, motteggiandolo: — « *rammendo biancheria sdrucita* » e il Re gli rispondeva di ripicco — « *spremuto che si abbia il succo dall'arancio, si getta via la scorza* ». — Il furbo capì il gergo, e non volle saperne di Principi e di Corti regie: si comprò il castello romantico di Ferney nel 1758, e quivi per ben vent'anni tenne corte bandita e scuola continua d'irreligione. A' 30 maggio 1778 morì com'era vissuto, ruggendo una bestemmia contro Gesù Cristo; morì senza conforti e senza speranze.

Del riposo degli operai ed artieri nelle feste comandate dalla Chiesa.

II.

Se l'uomo fosse quaggiù, come vile giumento, nato a servire chi lo conduce ed alimenta, nulla troverebbe da opporre il *Cittadino Italiano* ai pretesi rigeneratori del popolo, i quali, chiamandolo sovrano, lo vorrebbero costringere al lavoro tutti i giorni che loro talenta; proprio come si fa del cavallo e del mulo che non hanno intelletto. Ma poichè l'uomo anche *operaio* ed *artista* s'ha un altro e nobilissimo fine di essere, ed a questo può arrivar solo col retto uso della ragione aiutata dalla fede, e coll'obbedienza quindi a Dio supremo principio e padrone dell'uomo e di tutto il creato; ne viene che, logicamente parlando, non rigeneratori delle classi operaie e degli artisti, ma tiranni dobbiamo dire coloro che s'intrammettono alla vera felicità del popolo inceppandolo nell'uso della individuale libertà come tentano di fare, massimamente quando gli vorrebbero proibire gli atti di Religione.

Daremo dunque il suo ed a quei farabutti che proprio per odio alla Religione fanno certe proposte, ed a chi ancora le appoggia, mosso, come scrive, *non da irreligioso principio*, ma dalla convinzione che certe leggi della Chiesa, come quella dell'osservanza di alcune feste da essa istituite danneggino gli *interessi morali e materiali del popolo*.

Oggi partiremo ai primi: con loro si guadagna assai poco; in generale non ragionano; pur tuttavia gioverà, chè la verità c'è sempre qualcuno che l'accetta ed è capace d'intenderla.

Ci presenteremo a quei *cosi* coll'autorità d'un filosofo del paganesimo, Cicerone, che dice « Ciò che è accettato da tutti gli uomini in tutti i tempi ed in tutti i luoghi è legge di natura alla quale non v'è alcuno che non debba obbedire. » Ora, la storia, *maestra della vita* ci addimostra che la divisione del tempo in sette giorni colla santificazione dell'ultimo di essi è stata conosciuta da tutti i popoli. Parlano a nostro favore e i libri Cinesi anteriori a Confucio, che dicono: « Verrai ad onorare la Suprema Necessaria Unità, di sette in sette giorni. » I Druidi che ricordano: « Ogni settimo giorno è sacro. » Gli Indi, gli Egizi, i Caldei tutti i popoli del Nord col loro *settimo giorno* di riposo. Omero che canta: « Sacro è il settimo giorno; in questo fu terminato il mondo. — Filone che ripete: « Il sabato non è giorno peculiare ad un popolo, ma è festa universale. » Giuseppe Ebreo che ricorda: « Non vi ha popolo alcuno a cui la religione del sabato, giorno in cui riposiamo, non sia pervenuta. » — Ed a chi non bastassero tali prove, serva la testimonianza degli stessi nemici della Cattolica Chiesa, anche ai di nostri costretti a confessare che il riposo del settimo giorno si estende per tutta la superficie del globo: che esso sopravisse a tutte le religioni, abbracciando nel vasto suo seno i tempi più antichi; le età più remote e tutto questo perchè? Perchè è legge di natura, legge che si fa sentire perfino agli stessi bruti.

Quando la rivoluzione francese a togliere ogni ombra di religione, divise il tempo di dieci in dieci giorni scambio di sette in sette, come assegnò il Signore, e inscrivava, il decimo giorno al riposo; ma secondo che ricorda un'illustre scrittore, i contadini del 1793 *rispondevano agli inventori delle decadi*: « i nostri buoi conoscono la domenica e non vogliono lavorare in quel giorno; co l'addimostrano colla loro inquietudine; coi replicati straordinarj loro muggiti par che ci *domandino quel riposo che loro ha concesso* la natura. » La quale osservazione pur venne fatta dal *Proudhon* che scrisse: « collo istituire le decadi si tentò di combinare insieme le leggi del lavoro colla necessità del riposo, ma da quei *legislatori* non si tenne conto di ciò che massimamente importava, della forza naturale cioè dell'uomo. »

Per cui G. Giacomo Rousseau scrive: «è *barbara la massima di lavorare la festa*; il giorno in cui si riposa è necessario per infonder forza di lavorare gli altri giorni... Volete un popolo operante e laborioso? Concedetegli le feste religiose.»

Tali testimonianze dovrebbero andare al mio signor lettore che fosse abolizionista delle feste. Si va o no contro natura a lavorare, o spingere al lavoro nel settimo giorno che è la domenica per noi?

Parmi udire il cortese che risponde: — La tira fuori d'argomento: l'almanacco civile segna riposo in quel giorno. — Davvero? ma io non isviai dal mio proposito; sappia anzi che la condussi dove parava. Voleva appunto che la mi confessasse che l'almanacco civile segna *riposo* la Domenica, per rinfacciarle che non l'ama la legge nè il ben essere del popolo. Dica in grazia, perchè *non se la prende a cuore quando la Domenica* sente battere l'incudine, strillare la sega, e vedo fabbricare, misurare e vendere, in barba al calendario civile, come proprio fosse un giorno assegnato al lavoro?

Con tanto zelo per l'osservanza pratica d'una legge civile alla quale gli stessi legislatori non intesero come non poterono intendere d'obbligare, non la mi trova nulla a ridire sulla trasgressione della legge civile che comanda ed impone il riposo nella Domenica, secondo che vuole la stessa legge di natura?

Pensa ella forse di far piacere al governo, ora opponendosi ed ora tacendo su ciò ch'esso lascia fare?

Mi creda, ella è in errore gravissimo. Quando mi fa vedere che *il governo m'imponga* ciò ch'ei non intende impormi, me lo presenta come tiranno, quindi odioso, e non istà bene; quando non la mi rimprovera a nome del governo ciò che colla legge naturale il calendario pure civile proibisce, me lo presenta come un coso a cui si può disobbedire impunemente; a dir breve ella me lo scredita e mostra di non amare la legge. Punto per oggi.

Notizie Italiane

Senato del Regno. (*Seduta del 21*).

Terminasi la discussione sul progetto di bonificamento dell'Agro Romano.

Approvansi i seguenti progetti: sulla spesa per la costruzione e diramazione ferroviaria all'Arsenale della Spezia, per la leva sui nati nel 1858, sull'approvazione dei contratti per la costruzione della dogana e magazzini generali e lavoro del porto di Massina, per la spesa di un locale di capitaneria nel porto di Palermo, per la costruzione dell'edificio della dogana di Catania.

La prossima seduta giovedì.

Camera dei Deputati. (*Seduta del 21*).

Comunicasi il risultato del ballottaggio di jeri per la nomina degli altri cinque Commissari sull'inchiesta di Firenze. Furono eletti Ferraccio, Tajani, Lovito, Piccoli e Alvisi.

Viene poscia svolta da Napodano la sua proposta di aggregare il Comune di Torella dei Lombardi al mandamento di Santo Angelo dei Lombardi, che la Camera prende in considerazione.

Viene inoltre accordata l'autorizzazione richiesta dal procuratore del Re a Napoli di procedere giudizialmente contro l'onor. Billi per corruzione elettorale.

Comunicasi una lettera di dimissione di Menotti Garibaldi che, insistendo Damiani, non viene accolta, concedendosi invece un congedo di tre mesi.

Rinviasi alla seduta di sabato lo svolgimento della proposta di Morelli Salvatore e l'interrogazione di Dell'Angelo sulla prolungata mancanza del pretore nel mandamento di Moggio Udinese, e annonziasi un'altra interrogazione di Baucina al ministro della guerra circa l'estensione ai veterani giubilati dei vantaggi della legge sulle pensioni ai militari del febbrajo 1865.

Riferitosi infine da Zeppa, Inghilleri e Meardi intorno 14 petizioni che non danno luogo a discussione, sciogliesi la seduta.

Domani Comitato segreto per discussione del bilancio della Camera.

— Domenica il Consiglio dei Ministri ha discusso il progetto di legge per la riforma elettorale. Secondo le informazioni del *Bersagliere* la legge conterrebbe lo scrutinio di lista, l'abbassamento dell'età, l'allargamento della capacità e manterrebbe il criterio legale del censo quale ora si trova.

— *Mentre le voci che correvano ieri sulla* facenda del trattato di commercio colla Francia accennavano ad un possibile accomodamento, oggi leggiamo in un telegramma del *Secolo*, per solito bene informato, che il *ministero è malcontento per la condotta dell'ambasciatore Cialdini*, il quale diede finora risposte vaghe ed indeterminate, di modo che il governo ignora tuttavia quali ostacoli positivi si oppongano da parte del governo francese all'approvazione del trattato.

— Il sig. Axerio è stato mandato a Parigi dal Governo italiano a definire la vertenza sorta per il trattato di commercio con la Francia.

— Annuncia il *Fanfulla* che il Ministero dei lavori pubblici, allo scopo di favorire lo sviluppo delle casse di risparmio postali, e allargare i benefici della provvida istituzione, ha deciso che *gli uffici* ammessi al servizio delle casse di risparmio possano rilasciare a chi li richieda, libretti da intestarsi ai propri eredi. Per tale guisa chiunque lo vorrà potrà assicurare ai suoi eredi una somma, la quale mediante la capitalizzazione degl'interessi, può diventare relativamente importante e rimanere sottratta a qualsiasi eventualità.

— Secondo l'*Italie* l'on. Billia ricuserà di far parte della Commissione per un'inchiesta parlamentare sul Comune di Firenze.

— Il Duca d'Aosta ha largito 1000 lire alle vittime del disastro della via Beranger a Parigi.

— Scrivono al *Corriere Mercantile*:

«*Ieri, come ogni qualvolta non v'è materia* importante da discutere, la Camera esaminò alcune petizioni. Per darvi un'idea della *serietà* con cui il diritto di petizione è tutelato nel Parlamento italiano, osserverò che numerose *petizioni ieri venute davanti alla* Camera, furono inviate in marzo e aprile 1875 da Comuni della provincia di Porto Maurizio, i quali chiedevano riduzioni di imposte o indennità in seguito ai danni che in quell'anno erano stati recati agli oliveti dalla neve caduta in grande quantità.

COSE DI CASA E VARIETÀ

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Nell'interesse della sicurezza personale e per i riguardi dovuti alla decenza ed al buon costume si determina, in base all'articolo 87 della Legge 20 marzo 1864 sulla *pubblica sicurezza*, quanto segue:

1. Il bagno ed il nuoto non sono permessi presso la Città che nella roggia detta di Palma alla località detta in Planis, e nell'altra detta di Udine fuori della Porta Grazzano alla località sottocorrente al molino detto del Capitolo.

2. Il bagno ed il nuoto non sono permessi nei canali che attraversano le frazioni del Comune ovvero che costeggiano i passeggi pubblici e le strade principali.

3. Chiunque voglia bagnarsi o nuotare deve essere decentemente coperto da adatti indumenti.

4. Le contravvenzioni alle premesse disposizioni saranno punite a termini dell'articolo 117 della Legge suddetta con pene di polizia.

Dalla Residenza municipale,
li 21 maggio, 1878.

Il ff. di Sindaco
C. TONUTTI

Incendio. In Faedis verso le ore 3 pom. del 17 sviluppavasi un incendio, per causa accidentale, nella tettoja ad uso di fenile di proprietà di B. F., la quale in breve ora fu distrutta con quanto vi si conteneva di foraggi ed attrezzi rurali. Il danno è di L. 350 circa.

Biglietti falsi. — Per mettere in guardia il pubblico contro gli spacciatori di biglietti falsi, che oggidì s'incontrano così di frequente in tutte le città dell'Italia, daremo alcune indicazioni particolari che potranno essere utili a tutti.

Fra quelli di L. 10 si faccia attenzione alle seguenti serie più specialmente contraffatte:

Serie 1, num. 016191 — Serie 10, n. 068859 — Serie 16 n. 201841 — Serie 19, n. 028166 — Serie 23, n. 012191 — Serie 52, n. 090398 — Serie 111 n. 033180 — Serie 123, n. 073489.

Biglietti da lire 5:

Serie 13, n. 5378 — Serie 336, n. 05160.

Biglietti da lire 2:

Serie 16, n. 043569 — Serie 16 n. 039495.

Notizie Estere

Russia. Lo *Standard* ha da Pietroburgo, 17: A Berlino è stato negoziato un imprestito di due cento milioni di rubli.

D'ordine del governo, la *Voce di Mosca*, che esprimeva con violenza l'odio verso l'Inghilterra ed incoraggiava il movimento per equipaggiare le navi, ha dovuto sospendere le sue pubblicazioni.

Inghilterra. La difesa del Tamigi per mezzo di un sistema di torpedini è compiuta; una compagnia del Genio staziona a Sheerness alla bocca del Tamigi e del Medway ed è incaricata della sorveglianza delle torpedini. Il sistema di difesa è simile a quello adottato nei forti di mare; vengono sommerse delle mine fisse attaccate con delle catene a dei pezzi di ferro i quali calano in fondo al mare; da questi si parte il filo elettrico che va alla riva da dove appena riscontrato il passaggio di una nave si dà fuoco alla torpedine.

Germania. Il congresso democratico-socialista che doveva riunirsi a Gotha dal 15 al 18 giugno, non si riunirà altrimenti, avendo stabilito il governo prussiano di chiedere al ministero di Gotha che lo proibisca.

— Il *Tagblatt* ha da Vienna che in quei circoli ufficiali non prestan fede alla notizia che l'ambasciatore tedesco, conte Stolberg, sia chiamato, a la fine del corrente mese, od al principio del venturo ad assumere la sua nuova carica di rappresentante del principe di Bismarck, essendo difficile che adesso il conte possa esser sostituito da un diplomatico novellino in un momento in cui la *sua* presenza è tanto necessaria a Vienna.

— Il *Reichs-und-Staats-Anzeiger* pubblica il seguente scritto sovrano di ringraziamento:

«L'azione di un uomo smarrito su false vie, il quale attentò apparentemente alla mia vita per così lungo tempo protetta dalla grazia di Dio, ha dato occasione a innumerevoli dimostrazioni di fedeltà e devozione verso di me, onde io ne provai una commozione e una gioia profonda. Non solo da Germania, ma anche dall'estero — da Autorità, Corporazioni, Associazioni, da privati d'ogni ceto e d'ogni età — mi fu attestato che il cuore del popolo è col suo Imperatore e Re e sente fedelmente con lui il buono e il triste.

«Il medesimo sentimento ho particolarmente letto qui in ogni occhio nel quale guardai *dopo l'evento*, ed ho provato davvero una profonda e viva commozione, vedendo la maniera dignitosa e nobile in cui la popolazione di Berlino mi dimostrò la sua simpatia. Desidero che ognuno di quelli che mi attestarono la loro simpatia sappia d'aver fatto bene al mio cuore, e, a tal uopo, incarico voi di far nota la presente.

«Berlino 14 maggio 1878.

«**Guglielmo.**

«*Al Cancelliere dell'Impero.*»

Francia. Si assicura che la forma adottata dal comitato per la celebrazione del centenario di Voltaire sia quella d'una festa oratoria che avrebbe luogo in una delle più vaste sale di Parigi.

I sigg. Victor Hugo, Louis Blanc, Floquet e Menier vi pronunzierebbero delle orazioni Il ricavato degl'incassi verrebbe destinato metà ai detenuti politici, metà ai poveri di Parigi.

Il comitato pel centenario, di fronte al rifiuto dell'amministrazione a lasciare che si eriga la statua di Voltaire sulla piazza Chateau-d'Eau, sta ora studiando su quale altra località potrebbe, provvisoriamente almeno, collocare il monumento.

— Il Consiglio comunale di Alais ha respinto con 12 voti conro 10 la proposta d'*associarsi alla celebrazione del centenario* di Voltaire.

Questione del giorno. Un telegramma da Berlino alla *Deutsche Zeitung* dice che in quei circoli officiosi destano qualche apprensione i movimenti delle truppe russe attorno a Costantinopoli, cosicchè sono stati chiesti degli *schiarimenti intorno alla missione Schouvaloff*. «La Russia, dice il telegramma precitato, persiste nel volere lo sgombro delle fortezze turche perchè il trattato di Santo Stefano deve rimanere militarmente illeso, nonostante il potere accordato al Congresso di discutere e variare tutte le stipulazioni di esso.»

Il corrispondente della *Deutsche* poi dice che nonostante l'energico contegno del generale Totleben è generale *l'opinione che* entro giugno si unisca il Congresso. — Un telegramma da Londra allo stesso giornale dice che nei circoli ministeriali meglio informati si assicura che il reciproco progetto di un compromesso sia una finzione della Russia; che il governo sta fermo ed attende la presentazione del trattato di pace riformato che gli farà Schouvaloff.

Secondo quanto scrivono da Pietroburgo al *Pester Lloyd*, Schouvaloff è partigiano dell'accordo coll'Austria ad ogni costo, ed è chiamato a surrogare Gortschakoff.

L'itinerario del ritorno del conte Schouvaloff è questo: Martedì 21 il conte Schouvaloff doveva trovarsi a Berlino; mercoledì a Friedrichsruhe e venerdì a Londra.

TELEGRAMMI

Galatz, 21. La strada fino a Reni è tutta coperta di truppe russe: si trasportano enormi ammassi di materiali da guerra.

Costantinopoli, 21. Erigonsi 1200 tende per truppe da accamparsi intorno alla capitale. I rappresentanti delle Potenze assistettero sabato ad una conferenza presso l'ambasciatore russo, causata dall'avanzamento delle truppe di Totleben verso le linee turche.

Vienna, 21. I giornali officiosi asseriscono che la questione del Congresso progredisce. Anche la situazione parlamentare è migliorata.

Cronstadt, 21. La prima squadra *corsara è partita: altre la seguiranno*. Le navi si allestiscono con tutta energia.

Pest, 21. La società *Hoza* ha annunziato l'apertura del concorso.

Belgrado. 21. I maomettani della Bosnia, costretti dalla fame, emigrano in Croazia.

Bucarest, 21. L'esercito rumeno è in marcia verso i Carpazi. È prossima la *conclusione d'una alleanza con la Grecia*.

Costantinopoli, 21. I Russi continua a fortificare le loro posizioni sul Bosforo. I negoziati con gl'insorti sono falliti. A S. Stefano 20,000 Russi sono malati di tifo.

Berlino, 21. I giornali combattono i progetti di legge repressivi contro il socialismo.

Londra, 21. Si prendono misure precauzionali contro i corsari.

Versailles, 21. (*Senato.*) Dupanloup interpella sul centenario di Voltaire, e domanda che procedasi contro un volume pubblicato, che contiene istruzioni sulle opere di Voltaire, tutte contrarie al cattolicismo. Dufaure risponde che l'idea del centenario risale a due anni addietro; riguardo al volume, il Governo non credette d'impedirlo, perchè le opere di Voltaire furono mille volte pubblicate.

Parigi, 22. Il Congresso postale approvò il trattato postale.

Cumany, console russo a Parigi, partì per Pietroburgo. Credesi che assisterà al Congresso, sia come consigliere di Gortciakoff, sia come secondo plenipotenziario.

Gazzettino commerciale.

Caffè. Chiusura ferma con prezzi più sostenuti e tendenza al rialzo nelle qualità fine.

Zuccheri. Mercato calmo e domanda limitata a pochi lotti cristallino Egitto, il cui prezzo è in favore dei compratori.

Cuoi. Poca domanda nelle qualità B. Ayres stante le pretese di possessori. I fabbricanti rivolgonsi perciò alle sorta India per la lavorazione e pei prezzi che sono più convenienti. Infatti nella precedente settimana furono cedute circa 7000 vacchette Calcutta a prezzi diversi.

Cotoni. Nei prezzi si osserva miglior sostegno, sebbene la domanda sia ogni giorno sempre più scarsa sul nostro mercato. Nei filati regna sempre richiesta.

Pietro Bolzicco *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Venezia 21 maggio

Rend. cogl'int. da 1 gennaio da	80.40 a	80.50
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 22.09 a	L. 22,11
Fiorini austr. d'argento	2.43	2.44
Bancanote Austriache	2.28.—	2.28.1/2

Valute

Pezzi da 20 franchi da	L. 22 09 a	L. 22.11
Bancanote austriache	228.—	228.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5.—	—.—
» Banca Veneta di depositi e conti corr.		5.—
» Banca di Credito Veneto		5.1/2

Milano 21 maggio

Rendita Italiana	80.55
Prestito Nazionale 1866	27.—
» Ferrovie Meridionali	340.—
» Cotonificio Cantoni	150.—
Obblig. Ferrovie Meridionali	250 —
» Pontebbane	378.—
» Lombardo Venete	202.—
Pezzi da 20 lire	22.02

Parigi 21 maggio

Rendita francese 3 0/0	74.35
» » 5 0/0	109.00
» italiana 5 0/0	73.20
Ferrovie Lombarde	156.—
» Romane	72.—
Cambio su Londra a vista	25.16.1/2
» sull'Italia	9.5/8
Consolidati Inglesi	96.5/16
Spagnolo giorno	13.—
Turca » »	9.3/4
Egiziano » »	—.—

Vienna 21 maggio

Mobiliare	213.—
Lombarde	73.—
Banca Anglo-Austriaca	—.—
Austriache	254.—
Banca Nazionale	797.—
Napoleoni d'oro	9.72.1/2
Cambio su Parigi	48.35
» su Londra	121.55
Rendita austriaca in argento	64.90
» » in carta	—.—
Union Bank	—.—
Banconote in argento	—.—

Gazzettino commerciale.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 8 maggio 1878, delle sottoindicate derrate:

Frumento	all'ettol. da L.	25.50	a L.	—.—
Granoturco	»	»	17.—	»	17.75
Segala	»	»	18.—	»	—.—
Lupini	»	»	11.—	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	9.50	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	»	26.—	»	—.—
» in pelo	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	10.50	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 maggio 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° alto m. 116.01 sul liv. del mare mm.	751.2	750.7	752.2
Umidità relativa	65	50	76
Stato del Cielo	misto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	calma	S W	calma
Vento (vel. chil.	0	4	0
Termom. centigr.	19.7	23.8	18.1

Temperatura (massima 26.8 / minima 14.5)

Temperatura minima all'aperto 12.0

ORARIO DELLA FERROVIA

Arrivi		Partenze	
da Trieste	Ore 1.12 ant.	per Trieste	Ore 5.50 ant.
	» 9.10 ant.		» 3.10 pom.
	» 9.17 pom.		» 8.44 p. dir.
			» 2.50 ant.
da Venezia	Ore 10.20 ant.	per Venezia	Ore 1.40 ant.
	» 2.45 pom.		» 6.5 ant.
	» 8.22 p. dir.		» 9.44 a. dir.
	» 2.14 ant.		» 3.35 pom.
da Resiutta	Ore 9.5 ant.	per Resiutta	Ore 7.20 ant.
	» 2.24 pom.		» 3.20 pom.
	» 8.15 pom.		» 6.10 pom.

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, Rue du Faubourg S. Denis, e presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala 14.

MESE DI MAGGIO

Presso il nostro recapito trovansi vendibili i seguenti libri pel mese di Maggio:

Divoti esercizi di *S. Francesco di Sales*	L. —.40
F. Cabrini — Il sabato dedicato a Maria	« 2.00
C. Fioriani — Il mese di Maggio	« 1.75
A. Muzzarelli — Il mese di Maggio	« —.35
Fiori del *B. Leonardo* da Porto Maurizio	« —.60
Beghè — Nuovo mese Mariano	« —.50
Il mese di Maria	« —50
C. Vigna — Il mese dei fiori	« —.30
G. Gilli — Piccolo mese di Maggio	« —.30
C. Fioriani — Orticello Mariano	« —.60
G. Olmi — L'orto	« —.12
G. Olmi — La rosa di Maggio	« —15
Mazzolino di fiori a Maria	« —. 8
Il Maggio in campagna	« —.75

Trovasi pure un scelto campionario di **ricordi** pel mese di Maggio.

Ai Reverendi Parrochi ed alle spettabili Fabbricerie

Il sottoscritto si pregia di pubblicare il listino degli oggetti che tiene nel suo laboratorio sito in Mercatovecchio, N. 43, affinchè i Parrochi e le Fabbricerie possano osservare il notevole ribasso fatto sui prezzi ordinari.

Candellieri d'ottone argentato, con base rotonda altezza	C.tri	40	L.	12
detti	»	50	»	18
detti	»	60	»	20
detti con base triangolare o rot.	»	65	»	22
detti » » »	»	70	»	25
detti » » »	»	75	»	28
detti » » »	»	80	»	35
detti » » »	»	85	»	40
detti » » »	»	90	»	45
detti » » »	metri	1	»	55
Lampade argentate e dorate diam.	C.tri	16	»	20
dette » » »	»	20	»	30
dette » » »	»	24	»	35
dette » » »	»	28	»	40
dette » » »	»	32	»	50

Più grandi prezzi in proporzione.

Reliquiari d'ottone argentati (nuovo modello) con base di legno dorato,

oppure di ottone argentato altezza	C.tri	58	»	15
detti »	»	65	»	20
detti »	»	70	»	25
detti »	»	80	»	30
detti »	metri	1	»	40
detti con dorature »	»	1	»	55
Tabelle con cornice liscia			L.	15
dette lavorate piccole			»	20 a 25
dette più grandi			»	30
Vasi da palme, (nuovissimo modello) altezza	C.tri	16	L.	4
detti »	»	23	»	6
detti »	»	28	»	8
detti »	»	33	»	12
Turiboli con navicella			L.	30 a 40
Lanternini cadauno			»	25 a —
detti bilancia »			»	28 a —
Croci per asta da pennoni			»	30 a 40
dette per altari			»	10 a 40

Inoltre tiene molti altri arredi di Chiesa, come espositori per reliquie, scalini e parapetti d'altare ecc., e finalmente altri arredi in semplice ottone sui quali offre un ribasso del 30/00.

Agli acquirenti che pagano per pronta cassa dà sui prezzi sopraindicati lo sconto del 5/00.

Il sottoscritto pregiasi inoltre di portare a cognizione dei M. R.di Parrochi e delle Spettabili Fabbricerie che eseguisce qualsiasi lavoro in metallo, e mentre assicura che nulla lascierà a desiderare per la solidità dei lavori e per la durata delle argentature, confida che lo si vorrà onorare di copiose commissioni.

LUIGI CANTONI

Argentiere e ottoniere, Via Mercatovecchio, 43 — Udine.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - Periodico Mensuale

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice Pio IX. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi pel *Denaro di S. Pietro* prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: *Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato di Pio IX, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giuochi di passatempo* ecc. e *un Romanzo in appendice*. — Agli Associati sono stati destinati **1000** regali del valore di circa **12 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, **è assicurato uno dei premi.**

BIBLIOTECA TASCABILE
DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a ricreare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà solo L. 32, e riceverà *in dono* i 12 volumi dell'anno corrente.

I. SERIE

Un vero Blasone: L. 0,70. *Cignale il Minatore*: Volumi 3, L. 1,60. *Bianca di Rougeville*: Volumi 4, L. 1,80. *Le due Sorelle*: Volumi 7, L. 5. *La Cisterna murata*: cent. 50. *Stella e Mohammed*; Volumi 3, L. 1,50. *Beatrice - Cesira*: cent. 50. *Incredibile ma vero*: Volumi 5, L. 2,50. *I tre Caracci*: cent. 50. *La vendetta di un Morto*: Volumi 5, L. 2,50. *Cinea*: Volumi 7, L. 3,50. *Roberto*: Volumi 2, L. 1,20. *Felynis*: Volumi 4, L. 2,50. *L'Assedio d'Ancona*: Volumi 2, L. 1. *Il bacio di un Lebbroso*: cent. 50. *Il Cercatore di Perle*: Volumi 2, L. 1,20. *I Contrabbandieri di Santa Cruz*: Volumi 3, L. 1.50. *Pietro il rivendugliolo*: Volumi 3, L. 1,50. *Avventure di un Gentiluomo*: Volumi 5, L. 2,50. *La Torre del Corvo*: Volumi 5, L. 2,50. *Anna Sèverin*: Volumi 5, L. 2,50. *Isabella Bianca-mano*: Volumi 2, L. 1,50. *Manuelle Nero*: Volumi 3, L. 1,50. *Episodio della vita di Guido Reni - Il Coltellinaio di Parigi*: Volumi 3, L. 1.60. *Maria Regina*: Volumi 10, L. 5. *I Corvi del Gèvaudan*: Volumi 4, L. 2. *La Famiglia del Forzato - Il dito di Dio*: Volumi 4, L. 2,50.

II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. *Marzia*: cent. 60. *Le tre Sorelle*: Volum. 2, L. 1,20. *L'Orfanella tradita*: Volumi 2, L. 1,20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE CON **800 Premi** AGLI ASSOCIATI DEL VALORE DI **L. 10,000.**

Questo periodico, che ha per iscopo d'istruiredilettando e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24 pagine a *due colonne*, e contiene: **Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giuochi di conversazione,** sciarade, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati **800 regali** del valore di circa **10 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è **assicurato uno dei premi**. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Elenco dei Premi, lo domandi per *cartolina postale da cent.* 15 diretta: **Al periodico Ore Ricreative,** *Via Mazzini* 206, **Bologna.**

Chi si associa per un anno ai tre periodico **Ore Ricreative, La famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzi,** inviando un Vaglia di L. 10 entro *lettera franca* alla Tipografia **Felsinea in Bologna,** riceverà in dono 5 copia dell'almanacco **Il Buon Augurio** (al quale è annesso un premio di **fr. 500 in oro**), o 25 libretti di amena e morale lettura.

Udine 1878. Tip. Jacob e Colmegna.